

# SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XIV LEGISLATURA —————

**N. 1546**

## **DISEGNO DI LEGGE**

**d’iniziativa della senatrice D’IPPOLITO**

**COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 26 GIUGNO 2002 (\*)**

—————

Modifica della denominazione «provincia di Catanzaro» con  
«provincia di Catanzaro-Lamezia-Terne»

—————

—————  
*(\*) Testo ritirato dal presentatore*

ONOREVOLI SENATORI. - Il presente disegno di legge è diretto a realizzare una piena integrazione politico-sociale tra due centri che possono considerarsi strategici nella prospettiva di sviluppo dell'intera Calabria. Chiedere la modificazione della denominazione «provincia di Catanzaro» con l'altra «provincia di Catanzaro-Lamezia Terme» significa dare risposta a diverse esigenze. Intanto, il mantenimento dell'identità provinciale, con riferimento ai confini territoriali, esclude il ricorso alla diversa e assai complessa procedura voluta dalla Costituzione per l'istituzione di nuove province. La prevista modifica della denominazione di cui al presente disegno di legge consente - però - di elevare a rango di capoluogo la città di Lamezia Terme. Si risponde con ciò alla legittima aspettativa della comunità lametina, centrale nei processi di sviluppo dell'intera area provinciale e della città di Catanzaro in particolare, nonostante il suo ruolo sia stato, in qualche modo per il passato, considerato - di fatto - quasi servente, soprattutto nei confronti del vicino capoluogo, che - però - tenuto conto del recente depauperamento del territorio provinciale subito per effetto della nascita, al suo interno, delle provincie di Crotona e Vibo Valentia, proprio nella piena integrazione con Lamezia Terme (su programmi ed azioni positive) può disegnare per sé un futuro di prosperità e di sviluppo.

Il percorso scelto mira - altresì - a frenare la spinta separatista, di recente più fortemente avvertita e propagandata, diretta ad af-

fermare l'opportunità dell'istituzione di una nuova provincia: quella di Lamezia Terme. Ipotesi questa, a nostro avviso, intanto difficilmente praticabile ove si consideri in generale la contrarietà formale (già espressa in sede nazionale) dell'UPI all'istituzione di nuove province, ma, nella fattispecie, addirittura dannosa, ove si consideri, al di là dell'appesantimento burocratico, l'inevitabile ulteriore frazionamento territoriale cui si esporrebbe l'ambito geografico provinciale, senza che ciò generi condizioni di per sé idonee a potenziare la «forza contrattuale» della nuova area all'interno del quadro regionale complessivamente considerato. *Vis unita fortior...* ancor più in una terra che deve, per crescere, superare antichi «campanili» ed individualismi accesi!

Giova, infine, sottolineare che nessun danno, né attuale, né potenziale, può derivare dalla modifica della denominazione qui proposta a Catanzaro, che, già capoluogo di regione, mantiene comunque il suo rango di città capoluogo di provincia, senza perdere le prerogative e le competenze ad essa riconosciute in quanto tale. Realizzare la modifica di cui in premessa significa accelerare un processo d'integrazione già avviato e da tutti riconosciuto utile e necessario - pur nella diversità delle soluzioni prospettate -, dando concretezza ad un'idea di sviluppo, speso solo annunciata, ma all'interno di un clima di serenità che ne rappresenta il presupposto indispensabile.

## DISEGNO DI LEGGE

---

### Art. 1.

1. Ferma restando la circoscrizione territoriale della provincia di Catanzaro, la denominazione «Catanzaro» è sostituita dalla seguente: «Catanzaro-Lamezia Terme».

### Art. 2.

1. Il Ministro dell'interno, di concerto con i Ministri competenti per materia, entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge dispone con propri decreti l'organizzazione e la distribuzione degli uffici nelle due città costituenti il capoluogo di provincia ai sensi dell'articolo 1.

